



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

“Fe.n.ice: libere dalla violenza”

SETTORE e Area di Intervento:

voce 5

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

OBIETTIVI DEL PROGETTO

voce 7

Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale nonché professionale dei giovani, mediante le attività svolte presso il Centro Antiviolenza di Faenza.

L’obiettivo generale del Progetto è quello innanzi tutto di offrire al giovane in Servizio Civile un’esperienza formativa che accresca la sua partecipazione attiva alla vita della società e la sua consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile. A tal fine, i valori che si vogliono trasmettere spaziano dalla solidarietà al rispetto e l’accoglienza dell’individuo, all’amore e cura del lavoro, al senso di coesione sociale, all’ascolto profondo del vissuto, all’integrazione e valorizzazione dell’altro, alla cultura della solidarietà.

Il progetto è elaborato, in continuità con il precedente, con la flessibilità necessaria ad adeguarsi ai bisogni in divenire di un territorio sempre più vasto trasformatosi in Unione dei Comuni della Romagna Faentina e Area Vasta Romagna (sul fronte strettamente sanitario e sociale). Il progetto diventa, pertanto, strumento di diffusione sul territorio dei valori del Servizio Civile Nazionale, nonché testimonianza di un vissuto esperienziale all’interno del mondo del sociale della propria comunità.

Il progetto è sviluppato su attività che sono mirate a potenziare e sviluppare le attività del Servizio Fe.n.ice (Centro Antiviolenza di Faenza), ampliare le attività di supporto alle donne e ai loro bambini, estendere la rete di servizi affinché possa diventare strumento di prevenzione, integrando le competenze che a vario titolo agiscono sulla problematica, andando a coprire quelle aree ancora carenti di un reale supporto attraverso un lavoro integrato di rete.

L’apporto dei volontari in servizio civile nel Progetto è fondamentale come rafforzamento e sostegno a tutte le attività proposte.

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

Il presente Progetto si ripropone in continuità con quello tutt’ora in atto, ritenendo fondamentale per il territorio garantire un servizio ormai diventato essenziale.

In linea con gli obiettivi, ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività ed alle metodologie di intervento del Servizio, aprendosi al confronto con gli operatori pubblici e privati ed esprimendo, nel rapporto con gli altri e nel progetto, il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità.

Il ruolo del volontario, nel suo complesso, non sostituisce il lavoro delle operatrici del Servizio, bensì si aggiunge a loro, apportando elementi di novità sia nell'osservazione del contesto, sia nella progettazione e realizzazione degli interventi, così come è stato molto evidente in questi ultimi anni.

Anche il percorso dei volontari si svolgerà attraverso alcune fasi comprendenti anche diverse attività trasversali ad ogni fase, e precisamente:

1° Fase - accoglienza (osservazione ed inserimento)

L'accoglienza dei volontari è un momento di fondamentale importanza per stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il proprio Olp di riferimento.

Dopo la presentazione del progetto e delle sue finalità, del contesto operativo, delle modalità, dei luoghi e dei tempi attraverso i quali il volontario può rendersi partecipe, inizia l'inserimento mediante l'affiancamento dell'Olp.

La figura dell'Olp si conferma come fondamentale e rappresenta oltre che un punto di riferimento anche un valore aggiunto all'esperienza dei volontari.

Segue quindi un periodo di osservazione in cui ciascun volontario sarà portato ad "osservare" le varie attività dei Servizi, sedi di attuazione del progetto. In questa fase sono previsti i primi incontri con i formatori che hanno come obiettivo prioritario il "condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile" e "l'integrazione nel contesto operativo".

2° Fase – sviluppo della formazione, delle attività progettuali, del monitoraggio e della promozione

Ciascun volontario sarà, per tutto l'arco di svolgimento del progetto, affiancato da una o più operatrici del Servizio Fenice ed eventualmente dei Servizi Sociali e dall'Olp, disponibile e punto di riferimento per almeno dieci ore alla settimana.

I volontari saranno chiamati a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività confrontandosi ed integrandosi nel team operativo: sia nell'attività di informazione, accoglienza, ascolto, sostegno e accompagnamento delle donne e bambini in difficoltà e disagio, sia nelle attività di coordinamento e collegamento con la rete dei servizi istituzionali e non, operanti sul territorio che a vario titolo si occupano di azioni di sostegno e contrasto alle violenze, sia nella lettura di nuovi bisogni e nell'eventuale individuazione di nuove risposte.

Le principali attività svolte presso il Centro Antiviolenza sono qui di seguito elencate e suddivise rispetto ai diversi obiettivi specifici.

Obiettivo A1) Sviluppo e potenziamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni

Obiettivo A3) Consolidamento servizi attinenti la sicurezza e lo sviluppo personale (corsi di autodifesa, sicurezza domestica, dipendenza affettiva, ecc)

Principali ATTIVITÀ'

- Collaborazione nelle attività di segreteria del centro e dei vari progetti che gravitano sullo stesso
- Collaborazione nell'analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare
- Partecipazione agli incontri formativi specifici sulle attività previste
- Collaborazione nel monitoraggio e tracciabilità delle donne accolte
- Partecipazione alla realizzazione dei vari e specifici progetti rivolti all'accoglienza e al sostegno, secondo procedure integrate con i servizi territoriali
- Partecipazione agli incontri delle equipe di lavoro per la programmazione delle attività
- Collaborazione nella predisposizione del programma di lavoro settimanale e visite periodiche necessarie per la gestione delle Case Rifugio

- Collaborazione nel di supporto operativo e logistico a donne e bambini ospitati nelle Case Rifugio e di pronta emergenza, con offerta servizi a seconda delle necessità, tra i quali: servizi di baby-sitting, sostegno didattico ai minori in età scolare, laboratori ludici e didattici per i minori, accompagnamento delle donne.

Obiettivo A2) Proseguire nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole di ogni ordine e grado, mirati alla prevenzione fatta attraverso lavoro di gruppo/equipe e alla sensibilizzazione sulle tematiche della violenza.

PRINCIPALI ATTIVITÀ'

- Partecipazione al Gruppo di lavoro del Progetto rivolto alle scuole medie inferiori e superiori, elementari e materne, per analisi dei dati degli anni precedenti, esame criticità e ipotesi di miglioramento
- Partecipazione agli incontri formativi nelle Scuole unitamente al personale incaricato, con l'Associazione SOS Donna per la promozione e la sensibilizzazione al SCN
- Partecipazione ad incontri intermedi dei Gruppi di lavoro, con il personale di servizio e le volontarie dell'associazione
- Collaborazione nella raccolta e analisi dei dati, mirata alla valutazione dei percorsi fatti nelle scuole

B1) Sviluppo e miglioramento delle attività comunicative e di sensibilizzazione sulla problematica della violenza e di promozione del Servizio Fenice, Centro Antiviolenza, attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Politiche e Cultura di genere dell'Unione della Romagna Faentina, gli altri Servizi della rete e la realizzazione di presidi informativi specifici

PRINCIPALI ATTIVITÀ'

- Partecipazione alla organizzazione di eventi di sensibilizzazione

B2) Sviluppo del lavoro di rete attraverso l'implementazione del percorso di accompagnamento alla ricerca di un lavoro delle donne vittime di violenza (Sportello lavoro) e la costruzione e realizzazione di progetti sinergici e continuativi in collaborazione con i Servizi Sociali, il Centro per le famiglie e l'Ausl (condivisione di strategie comuni, collaborazione nella realizzazione di progetti, supporto alle criticità e studio di soluzioni attuabili)'

PRINCIPALI ATTIVITÀ'

- Collaborazione nella costruzione di partnership attraverso la condivisione di specifiche progettualità per il sostegno alla risoluzione della problematica
- Collaborazione nel coordinamento con Enti e Agenzie del territorio per ricerca impiego e con Enti organizzatori di Corsi professionalizzanti utili all'inserimento lavorativo
- Affiancamento e collaborazione nell'analisi dei bisogni e delle potenzialità delle donne e delle opportunità offerte dal territorio per il loro inserimento lavorativo
- Collaborazione nella stesura individuale del Curriculum e del Piano di distribuzione dello stesso
- Collaborazione all'organizzazione e partecipazione ad incontri di rete e collaborazione alla realizzazione e implementazione di progetti sinergici con i Servizi della rete.
- Collaborazione nelle verifiche periodiche e di aggiornamento

3° Fase - verifica finale e conclusione del progetto

In base alle esperienze fin qui svolte, i volontari saranno aiutati in una lettura critica e puntuale del ruolo da essi svolto all'interno del progetto e del grado di efficacia del lavoro svolto, delle criticità e dei punti forza (feed-back finale).

I volontari saranno invitati a cercare di capire se e come gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, se le attività sono risultate gradite e perché, come sono state le relazioni con gli attori coinvolti, sulle loro sensazioni di utilità rispetto al servizio, agli utenti e al territorio. E' prevista la partecipazione al momento di festa in cui ci sarà l'occasione di fare una attività di presentazione della propria esperienza, quale momento di testimonianza. Accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione esterna mirata a promuovere il Servizio Civile sul territorio.

CRITERI DI SELEZIONE

voce 18/19

A seguito dell'esperienza di selezione dei Bandi di Servizio Civile precedenti, si ritiene di attenersi ai criteri previsti dall'Ufficio Nazionale.

Inoltre, considerati i criteri aggiuntivi di innovatività introdotti con la GR n. 1139 del 2015, nella scelta dei candidati, a conferma nei fatti del carattere "universale" del Servizio Civile, **una quota di posti** (il 25%, arrotondato per eccesso all'unità, cioè uno su due) **verrà riservata a favore di giovani a bassa scolarizzazione e giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.**

Infatti, richiamandoci alla L 64/2001 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale" e allo scopo di favorire l'"universalità" del servizio civile, nei termini di pluralismo nel coinvolgimento dei giovani, il nostro ente decide di favorire l'ingresso di giovani a bassa scolarizzazione, giovani che verranno integrati nelle attività attraverso un percorso di formazione specifica (box 36) per essere messi nelle condizioni di partecipare alla quasi totalità delle attività illustrate (box 8.3). La modalità con la quale si intende assegnare il posto oggetto della riserva, vedrà l'individuazione prioritaria dei giovani con bassa scolarizzazione, in ordine decrescente di punteggio qualora siano più di uno, e quindi i giovani che in bandi precedenti hanno già presentato la domanda di partecipazione al Servizio Civile senza essere stati selezionati, in ordine decrescente di punteggio qualora siano più di uno (nel caso non ci siano giovani con bassa scolarizzazione ci si riferirà direttamente i giovani che in bandi precedenti hanno già presentato la domanda di partecipazione al Servizio Civile senza essere selezionati, in ordine decrescente di punteggio qualora siano più di uno).

La selezione viene effettuata da parte dei selettori segnalati in sede di accreditamento, con la collaborazione amministrativa ed operativa dei servizi addetti alla selezione del personale, utilizzando l'esperienza delle precedenti prove di selezione che hanno dato buoni risultati.

Selezione per titoli e colloquio individuale di approfondimento

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC-individuazione di domande idonee e non idonee,
- identificazione dei candidati a bassa scolarizzazione e di quelli che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati - il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa,
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione,
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite mail e/o contatto telefonico,
- incontro preliminare della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai curriculum secondo la Determinazione del Direttore Generale del Dipartimento n. 173 dell'11 giugno 2009 ed alla condivisione della metodologia di selezione,
- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:

* ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15'

* il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare

* la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità

* il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in una scheda,

* al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato,

* al termine di tutti i colloqui la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi (che può risultare differente all'inizio ed alla fine della sessione) ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato

* il segretario calcola così il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato e, sulla base di tutti i parametri, viene stilata una graduatoria provvisoria

- nei giorni successivi il Responsabile locale per il Servizio Civile insieme al Presidente verifica la conformità di tutta la documentazione prodotta e stila la graduatoria definitiva,

- i candidati così selezionati vengono contattati telefonicamente e per mail.

La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all'UNSC, viene pubblicata sul sito dell'Ente.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13
voce 14
voce 15
voce 22

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^() : orario flessibile con monte ore annuo di 1.145 ore totali*

I volontari saranno impiegati per un minimo di 20 ore settimanali con un minimo di 4 ore giornaliere.

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^() : 5 giorni a settimana*

I volontari sono tenuti a **rispettare**

il Regolamento dell'Unione della Romagna Faentina per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati.

gli obblighi previsti dal Reg. UE 2016/679 (GDPR) in merito al trattamento di dati personali osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio

le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari **sono tenuti a:**

- svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita,

- partecipare ad eventi iniziative e momenti di formazione anche fuori sede anche per più giornate,

- partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna.

Si richiede inoltre la **disponibilità:**

- a spostamenti nell'ambito del territorio comunale, provinciale e regionale (mobilità sul territorio), che si concludono nell'arco della giornata lavorativa, anche autonomamente con mezzi aziendali (già coperti da assicurazione per tutti i volontari assegnati all'Ente) o mezzi pubblici, nei limiti e con le modalità previsti dal D.M. 22 aprile 2015 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale";

- ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità oraria);
- per eventuali impegni nelle ore serali per particolari riunioni od eventi organizzati;
- per eventuali impegni nei giorni festivi nel corso di eventi particolari organizzati;
- *ad uscite, anche giornalieri per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi*

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

voce 9-12

voce 16

Numero posti disponibili *senza vitto e alloggio*: 2

Servizio Fe.n.ice – Centro Antiviolenza di Faenza

Sede via Laderchi 3 - Faenza

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Unione Cooperative e Lega delle Cooperative allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI) Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi estratto regolamento assunzioni allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI)

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae: Rilascio di "Attestato specifico" da parte dell'ente proponente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

voce 40

voce 41

Sede di realizzazione

Presso le sedi del Comune di Faenza, Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
presso la sede dell'Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS, in Via Biancanigo 1630, 48014 Castel bolognese.

La formazione specifica viene erogata, relativamente a tutte le ore previste, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso

I moduli di formazione sono:

- Dall'individuazione del bisogno alla stesura del progetto
- Approccio e modalità relazionale al minore e alla sua famiglia
- Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori
- L'esperienza delle case e dei centri antiviolenza in Italia e all'estero e la rete del coordinamento regionale e nazionale – la rete dei servizi
- La storia dell'Associazione e del Servizio Fe.n.ice
- Presentazione e gestione del Centro Antiviolenza
- Il colloquio telefonico – il colloquio personale con le donne utenti
- Metodologia dell'ospitalità e gestione Case d'accoglienza
- Aspetti teorici della violenza di genere: il fenomeno, le dinamiche, gli attori implicati

- Le conseguenze mediche, sociali, psicologiche – metodologia di accoglienza
- Sostegno alla genitorialità
- Violenza assistita: metodologia di intervento e progettualità specifica
- Presentazione complessiva del Progetto Scuole suddiviso nei vari ordini e gradi
- Illustrazione metodologia di intervento e report di valutazione
- Aspetti organizzativi del Centro per le famiglie e modalità di relazione con l'utenza
- Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni
- Approccio e relazione con il minore in difficoltà e/o condizione di svantaggio sociale
- Mercato del Lavoro e ruolo coordinatore di progetto